

gabili in rate anticipate bimestrali di L.31.369,56.

Tenuto conto della deliberazione di massima adottata, per tutte le operazioni del genere, dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 1940 e delle precedenti deliberazioni del Consiglio stesso in data 30 maggio e 26 settembre 1940, riguardanti le analoghe operazioni per mutui in corso di estinzione, propone che la richiesta del Comune di Arezzo venga accolta alle seguenti condizioni:

- a) ammortamento in 5 anni - a decorrere dal 1° gennaio 1943 - del montante, determinato al tasso d'interesse del 6%, del debito costituito dalle tre bimestralità di ammortamento del premio unico, scadenti il 1° novembre degli anni 1940-1941-1942;
- b) tasso d'interesse del 6%;
- c) accertamento delle condizioni e delle formalità necessarie per la sufficiente garanzia della nuova operazione.

2°) IL COMUNE DI ANCONA, avvalendosi dei noti provvedimenti disposti per dare ai Comuni ed alle Province la possibilità di far fronte all'onere gravante sul loro bilancio in seguito ai miglioramenti economici spettanti ai dipendenti impiegati, ha chiesto, per il tramite della competente Prefettura, la sospensione, per il triennio 1940 - 1942, del pagamento della 6° bimestralità di ammortamento del premio unico relativo alla operazione di riscatto di pensioni del Comune stesso assunta dall'Istituto, con effetto dal 1° ottobre 1933, per un ammontare iniziale di rendite annue di L.869.689,20.

In base a le condizioni stabilite con la relativa polizza di assicurazione collettiva stipulata in data 29 marzo 1935, il suddetto premio unico viene corrisposto in 30 annualità certe di L.522.695,16, al saggio d'interesse del 5,25%, pagabili in rate bimestrali anticipate di L.87.115,86.

Tenuto conto della deliberazione di massima adottata, per tutte le operazioni del genere, dal Consiglio di Amministrazione in data